

Nel week end di San Martino le Cantine Cooperative tirano le somme della vendemmia 2011

“C’è meno vino ma di ottima qualità”

L'attacco di Fedagri: “Da rivedere i parametri dei tassi alcolici”

PERUGIA - L'avvio della commercializzazione del “Vino Novello 2011”, che come di consueto avviene nel week end di San Martino, offre il tradizionale spunto per fare una prima valutazione sui dati quantitativi e qualitativi della vendemmia appena conclusa nelle Cantine cooperative dell'Umbria. E il primo dato sembra parlare molto chiaro. “La qualità dei vini umbri sia bianchi che rossi del 2011 è eccellente”.

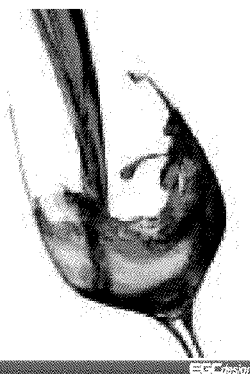
Lo sostengono con orgoglio i presidenti di Fedagri-Confcooperative e Anca Legacoop Umbria, rispettivamente Tommaso Petroni e Graziano Pedetti, le associazioni di categoria maggiormente rappresentative del mondo agroalimentare cooperativo, che raccolgono le dieci Cantine Cooperative presenti sul territorio regionale. I numeri finali fanno però segnare una produzione complessiva nelle Cantine Cooperative intorno ai 250mila ettolitri pari a un terzo della produzione regionale, con una diminuzione rispetto all'anno scorso variabile dal 20 al 35% a seconda delle aree di produzione. Per fortuna, però, l'uva entrata in cantina lascia intravedere per il 2011 un'annata a tre bicchieri: ottimi sono infatti i valori qualitativi delle uve bianche riscontrati in tutte le aree di produzione regionali, così come quelli delle rosse che dovrebbero confermarsi sull'ottimo livello dello scorso anno quando il grado zuccherino medio aveva già fatto registrare una crescita importante rispetto

I NUMERI DI FEDAGRI E ANCA IN UMBRIA

Aziende	oltre 3500 soci
Produzione regionale	35%
Fatturato aggregato	30 milioni di euro

L'ELENCO DELLE CANTINE

Bettona
Tudernum di Todi
Terre de Trinci di Foligno
Perusia di Ponte Pattoli
Sasso dei Lupi di Marsciano
Duca della Corgna di Castiglione del Lago
Colli Amerini di Amelia
Monrubio di Orvieto
Ducale di Spoleto
Terre del Carpine di Magione



al 2009.

Una prima percezione gustativa della qualità della vendemmia è sicuramente rappresentata dal “Vino Novello 2011” in fase di lancio in questi giorni. “Pur dovendosi riscontrare una flessione negli ultimi anni di questo mercato - afferma Petroni - il lancio del novello in coincidenza del weekend di San Martino costituisce una gustosa ouverture sulla qualità della vendemmia 2011. Circa 30mila le bottiglie acquistabili direttamente presso i punti vendita delle cantine medesime, supermercati

ed ipermercati regionali, ristoranti e alimentari al dettaglio della regione”. Qualche riflessione va fatta tuttavia sul mercato del vino al tempo della crisi. “Sicuramente - prosegue Pedetti - la contrazione generale dei consumi alimentari sta producendo i propri effetti anche sul consumo di vino in cui tuttavia si sta attestando un boom negli acquisti presso i punti vendita delle cantine o di bottiglie presso i supermercati a prezzi sotto i 3 euro. Con i gruppi della grande distribuzione crediamo che sia necessario costruire un

rapporto di partenariato commerciale che valorizzi di più le produzioni locali”.

Ben diverso è il discorso del consumo di vino presso i ristoranti. Qui si sta registrando un tracollo con un calo vicino al 70% negli ultimi due anni. Questo dato - secondo Fedagri e Anca - è imputabile solo in piccola parte alla crisi, mentre molto più pesantemente ha inciso l'inasprimento del regime sanzionatorio previsto dal codice della strada. Non ha dubbi il direttore di Fedagri Umbria, Lorenzo Mariani. “Si rischia di essere impopolari - afferma - ma la verità è che gli incidenti causati da conducenti in stato di ebbrezza dopo un pranzo o una cena al ristorante sono sempre stati una percentuale prossima allo zero: ben altre sono le cause che determinano le tragedie stradali. Di contro, dopo l'approvazione dei nuovi limiti e delle nuove sanzioni, si riscontra un vero e proprio terrore nei clienti dei ristoranti nell'abbinare al pasto qualche sorso di buon vino per la paura di oltrepassare i parametri alcolici tabellari: un terrore che al momento non viene scacciato da nessuna campagna sul consumo consapevole di vino nei pubblici esercizi. Crediamo pertanto che sia doverosa e urgente una rivisitazione della normativa da parte del legislatore per far fronte a questa emorragia e rilanciare il consumo consapevole di vino nei pubblici esercizi della ristorazione.

